

Lunedì 7 settembre 2009

## Consiglio sulla crisi - Interventi degli assessori Grasselli e Sassi

L'assessore allo Sviluppo economico Graziano Grasselli: "Lavoriamo a una federazione dei Consorzi fidi per aumentare l'incisività della loro azione. Incentivi all'edilizia, che si dovrà occupare di ristrutturazione ed ecosostenibilità"

**IL SISTEMA ECONOMICO** - "Dobbiamo considerare due ambiti di intervento: contingenza e prospettive. L'impatto della crisi sul sistema economico di Reggio Emilia - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico e all'Innovazione, **Graziano Grasselli** - è stato decisamente superiore rispetto ad altri sistemi economici. Ciò è dovuto al fatto che questa città è prima in Italia per export procapite: il nostro sistema economico è quindi esposto a mercati che hanno risentito molto più gravemente della crisi di quanto abbia risentito il nostro Paese. Il sistema reggiano è fatto di pochissime grandi imprese, vive soprattutto di una rete di aziende piccole, fortemente collegate alle persone, agli imprenditori".

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE** - "Il Comune di Reggio - ha proseguito Grasselli - è dotato di un bilancio oggettivamente buono, equilibrato e soprattutto con una grandissima liquidità, di oltre 50 milioni di euro, che è un indice di salute particolarmente significativo. Ebbene, nel momento in cui, in tutte le parti del mondo, per stimolare sistemi economici in crisi, si verifica un'immissione di liquidità, questa Amministrazione comunale, invece, è sottoposta a un vincolo che limita fortemente la messa in circolazione di queste risorse di cassa, un vincolo imposto dal Patto di stabilità".

**IL PROTOCOLLO CON LA CAMERA DI COMMERCIO** - "Per superare questo scoglio, che rischia di mettere in crisi, nel contingente, anche i cantieri in corso, abbiamo formalizzato e chiuso, anche con il contributo della Camera di commercio, un Protocollo, al fine di sopperire a una mancanza di regolamentazione nazionale. Un accordo che non comporta alcun onere per le imprese: i fornitori, i titolari dei cantieri per le opere pubbliche dell'Amministrazione, potranno ricevere i pagamenti e continuare il loro lavoro senza assumersi alcun onere".

**LA FEDERAZIONE DEI CONSORZI FIDI** - Sempre sul piano contingente, c'è uno strumento non discriminatorio ma particolarmente efficace: la rete dei Consorzi fidi. Tale rete cerca di sopperire al primo e più grave problema, che è l'accesso al credito. Il 50 per cento delle aziende di Reggio Emilia ha come primo problema l'accesso al credito. Ci faremo promotori di una sperimentazione sul territorio, ci auguriamo con la collaborazione della Camera di commercio: una federazione dei Consorzi fidi che sono sul territorio. La rete dei Consorzi è infatti molto parcellizzata. Con la federazione, aumenta la massa critica, miglioreranno le erogazioni e vi sarà anche accesso a quei fondi di garanzia che il governo ha messo a disposizione ma che non sono accessibili dai piccoli Consorzi".

**L'EDILIZIA** - “I risultati attuali sono il frutto di una crisi che si è già celebrata e ne vediamo i risultati ora: l'onda lunga sulla vita reale si manifesta ora e almeno fino alla prossima primavera. Abbiamo quindi il dovere di fare una riflessione sulle prospettive del sistema economico. Dobbiamo dunque essere consci del fatto che vi sono alcuni settori a Reggio Emilia che non torneranno come prima. Ad esempio, parte della meccanica tradizionale e l'edilizia. Il mercato 'del nuovo' in edilizia, così come è stato negli ultimi anni, non ci sarà più. Sarà perciò importante che alle imprese del territorio venga fornito un ammortizzatore e per questo cercheremo di organizzare una serie di incentivi per il recupero dell'esistente, il recupero strutturale, energetico ed estetico degli immobili. Questo dovrebbe quanto meno calmierare il crollo del mercato degli immobili e sostenere l'occupazione: tra i lavoratori di questo settore, infatti, c'è molta preoccupazione, perché si tratta di lavoratori spesso con ammortizzatori sociali *borderline*. Gli incentivi andrebbero quindi a favore i lavoratori e avrebbero ricadute positive ovviamente sulle loro famiglie”.

**MECCATRONICA, ENERGIA E TECNOPOLO** - “I nuovi sistemi economici - ha aggiunto Grasselli - in crescita a Reggio ci sono, in modo embrionale si sono già sviluppati. Serve dare loro una prospettiva. L'investimento sul Tecnopolo, di per sé, non è strutturale: ha senso in presenza di ambiti di lavoro, come quelli assegnati a Reggio dalla Regione, su energie alternative, efficienze tecnologiche dell'abitare e meccatronica, che verranno sviluppati con una rete di soggetti e investimenti collegati. Reggio ha bisogno di creare una base sul territorio in cui importare capitali, anche dall'interno, per far nascere per primi un buon tessuto di aziende e di servizi per quegli operatori degli ambiti strategici indicati dalla Regione e, nel contempo, per compensare in parte quella perdita di posti di lavoro e posizioni, che si verificherà nei settori tradizionali. Questo è il senso del nostro lavoro attuale, con le associazioni di categoria”.

“Dobbiamo preparare - ha concluso l'assessore Grasselli - un tessuto sociale in grado di sopperire, con la crescita di nuovi settori, a settori che oggettivamente, nonostante gli interventi, sono destinati a non svilupparsi più come prima”.

L'assessore alle Politiche sociali e al lavoro, Matteo Sassi: “300mila euro si aggiungono ai 3,2 milioni di euro già previsti nel Preventivo 2009. Rivisti e ampliati i criteri di accesso agli aiuti economici per famiglie e lavoratori”

**NO ALL'UNA TANTUM** - “La proposta contenuta nella mozione del centrodestra - ha detto l'assessore alle Politiche sociali, **Matteo Sassi** - si riduce a una sorta di social card locale, un'*una tantum* al massimo di 110 mila euro assegnata in base a un bando. Una proposta molto riduttiva, rispetto alla risposta fortemente strutturata dei nostri Servizi sociali”.

**LE MISURE NEL BILANCIO** - “Nel bilancio preventivo 2009, il Comune di Reggio ha misure strutturali di sostegno ai meno abbienti, a chi è stato colpito dalla crisi, ha chi attraversa situazioni di difficoltà: un sistema di Welfare forte, che si pone sempre ai primi livelli, non sarà un caso, nelle statistiche nazionali e internazionali. Il bilancio 2009 prevede ulteriori 3,2 milioni di euro a sostegno del Welfare locale a cui possiamo aggiungere ulteriori 300mila euro 'intercettati' nel corso dell'anno. Si finanziano così capitoli specifici a sostegno di coloro che, precari, hanno perso il lavoro, ai cassintegrati, a chi è in mobilità, in contratto di solidarietà... Sono misure di sostegno del reddito, tramite buoni spesa, assegni, pagamenti di utenze, tramite la politica della Casa, con il fondo affitti e con l'offerta di edilizia pubblica; tramite sconti sulle rette per la frequentazione dei Nidi e delle Scuole d'infanzia. Sono misure erogate

mensilmente. A queste risorse, ne aggiungeremo altre attraverso l'assestamento di bilancio, ridefinendo ulteriormente le priorità dell'Amministrazione. Ciò nonostante si ignori ancora il contenuto della Finanziaria 2010, le misure concrete per sostenere famiglie e lavoratori. Ad oggi si sa soltanto che c'è stato un taglio del fondo sociale del 30 per cento, è stato azzerato il fondo per le famiglie numerose e ridotto sensibilmente il fondo per la non-autosufficienza”.

**NUOVI CRITERI** - “La giunta comunale - ha dichiarato l'assessore Matteo Sassi alla stampa, a margine del Consiglio - ha approvato in questi giorni nuovi criteri per erogare sussidi economici a persone e famiglie in difficoltà. Si allargano le tipologie di famiglie che potranno usufruire dell'aiuto dei servizi sociali comunali e si modificano le forme di intervento che verranno messe in campo. In campo poniamo anche interventi straordinari, a sostegno di chi si trova temporaneamente in difficoltà, ad esempio a seguito di cassa integrazione. In un momento come questo non vogliamo lasciare sole le famiglie, ma al contrario adottare strumenti che ci permettano di andare incontro anche a esigenze inedite che provengono da soggetti tradizionalmente non classificabili come disagiati”.

Una delle principali novità introdotte riguarda una più completa valutazione delle condizioni dei nuclei famigliari (risorse economiche, relazionali, competenze, opportunità lavorative) in relazione al più ampio contesto economico e sociale in cui si inseriscono (mercato del lavoro, mercato immobiliare, potere d'acquisto), piuttosto che singoli fattori standardizzati (la soglia di reddito ad esempio).

Tra le novità anche l'ampliamento delle tipologie famigliari aventi diritto che da oggi comprendono anche famiglie composte da genitori con figli minori che, a seguito del mancato rinnovo del contratto di lavoro o a cassa integrazione, faticano a far fronte a spese primarie quali affitti o mutui stipulati in momenti di maggiore tranquillità economica; famiglie di varia composizione (in particolare famiglie monogenitoriali prevalentemente composte da madri con figli, famiglie composte da anziani con pensioni minime) che non possono più contare sull'appoggio, anche economico, del proprio nucleo familiare allargato, colpito da una riduzione delle proprie entrate a seguito di difficoltà lavorative.

La delibera prevede inoltre forme di intervento anche per nuclei che si trovano in situazioni di disagio temporaneo a seguito di eventi improvvisi che hanno eroso la capacità di acquisto e di autonomia della famiglia: licenziamento, cassa integrazione, disgregazione familiare (separazione, vedovanza). Obiettivo è sostenere la famiglia nel superamento di questa condizione attraverso l'erogazione di contributi, il supporto nella ricerca del lavoro o della casa, l'attivazione di percorsi formativi di riqualificazione professionale. Viene inoltre introdotta la possibilità rilascio, su richiesta degli interessati, di dichiarazioni o certificazioni attestanti situazioni di disagio economico da presentare presso altri enti. Per il rilascio è necessario che il nucleo sia conosciuto e seguito dal Servizio da un tempo sufficiente a garantire l'espletamento dei necessari approfondimenti.

**CASA** - “Si stimano decine di sfrattati ogni mese in città - ha concluso Sassi, nel colloquio con i giornalisti - Stiamo lavorando alla creazione di un tavolo anche per governare questo grave fenomeno, per sospendere l'esecutività degli sfratti per morosità. Non si possono lasciare decine di famiglie per strada”.